

Cinquantadue aziende usfirmano della cassa ordinaria, sei di quella in deroga e dieci l'attiveranno quando avranno carenza di lavoro

Indotto Fincantieri, le ditte firmano per la Cig

I sindacati: "Così evitati i licenziamenti di massa": Vozza: "Adesso pensiamo alle commesse"

RITA MARIA ESPOSITO

Tutte le ditte dell'Indotto Fincantieri hanno firmato l'accordo per la cassa integrazione ordinaria nel 2010. Si è concluso nel primo pomeriggio di ieri il lavoro della task force costituita agli inizi di ottobre 2009 da Comune, Regione, Tess e organizzazioni sindacali, per estendere gli ammortizzatori sociali ai lavoratori delle ditte dell'indotto, dopo l'ok arrivato dal Governo sulla copertura finanziaria. Il pressing di sindacati, amministrazione comunale e lavoratori ha ottenuto i risultati sperati spingendo gli imprenditori che, fino a oggi avevano fatto orecchie da mercante, a mobilitarsi per garantire gli ammortizzatori sociali ai propri lavoratori. Questo il quadro sulle 72 aziende convocate: 52 aziende hanno firmato l'accordo per la cassa integrazione ordinaria, di cui nove anticiperanno l'erogazione ai lavoratori. Sei aziende hanno firmato l'accordo per la cassa integrazione in deroga perché rientranti in categorie, come artigiano e servizi, a cui per legge non spetta la cassa integrazione ordinaria; dieci aziende attualmente lavorano e hanno dichiarato che attiveranno la cassa integrazione quando ne avranno necessità; tre aziende integreranno la documentazione entro lunedì mattina per attivare la procedura e un'azienda è fallita. La sottoscrizione degli accordi è avvenuta negli uffici della Tess di Castellammare di Stabia.

"È un importante risultato che garantisce i diritti di tutti i lavoratori navali - sottolinea l'assessore al Lavoro Mariella Parmendola - Da anni gli operai diretti e indiretti in Fincantieri lavorano fianco a fianco ogni giorno nella costruzione delle navi. Una disparità di trattamento ora che la situazione aziendale è così delicata sarebbe stata ingiusta e avrebbe alimentato un'inutile guerra tra poveri".

Il prossimo appuntamento, adesso, è fissato per martedì 16 febbraio quando aziende, sindacati e amministrazione si recheranno in Prefettura dove sono stati convocati dal Prefetto Alessandro Pansa. "Si aprono primi spiragli positivi - commenta il sindaco Salvatore Vozza - nella difficile vertenza in difesa del cantiere navale. Ringrazio le ditte dell'indotto che hanno colto l'occasione per garantire gli ammortizzatori sociali ai loro dipendenti e le organizzazioni sindacali per il lavoro che hanno messo in campo. Mi auguro che il risultato di oggi aiuti a rasserenare gli animi, aiutando tutti noi a muoverci con spirito unitario nella gestione e la risoluzione della vertenza Fincantieri".

"Con questi accordi - dichiarano le segreterie territoriali di Fiom, Fim e Uilm - si assicura la protezione degli ammortizzatori sociali per un migliaio di lavoratori, evitando così i licenziamenti di massa e la dispersione di professionalità essenziali per le produzioni che

si realizzano nello storico cantiere stabiense. Alle tensioni dei giorni scorsi, fondate su informazioni sbagliate e alimentate da chi non ha interesse a proteggere i lavoratori, si risponde con soluzioni concrete che affrontano il disagio di centinaia di famiglie nell'unico modo

possibile in questa fase di segreterie territoriali Fim, Uilm concludono affermando ora l'attenzione e l'iniziativa del movimento sindacale concentrarsi sull'obiettivo della vertenza, quello di alleggerire i carichi di lavoro e alle p

industriali ed occupazionali della Fincantieri di Castellammare e del suo indotto".

Dello stesso avviso anche i sindacati autonomi Ugl e FaImis.

"È un grande passo avanti - dichiara Francesco Salvati (Ugl) - perché mette al sicuro i lavora-

tori. Adesso aspettiamo la regione affinché acceleri i tempi per il decreto. Si tratta di una battaglia vinta soprattutto dalle Rsu di fabbrica e grazie anche all'appoggio dei sindacati provinciali".

resposito@metropolitavelli.it
© riproduzione riservata

Questo il quadro sulle 72 aziende convocate:

- 52 aziende hanno firmato l'accordo per la cassa integrazione ordinaria, di cui 9 anticiperanno l'erogazione ai lavoratori;

- 6 aziende hanno firmato l'accordo per la cassa integrazione in deroga perché rientranti in categorie, come artigiano e servizi, a cui per legge non spetta la cassa integrazione ordinaria;

- 10 aziende attualmente lavorano e hanno dichiarato che attiveranno la cassa integrazione quando ne avranno necessità;

- 3 aziende integreranno la documentazione entro lunedì mattina per attivare la procedura;

- 1 azienda è fallita.